VENERDÌ 21 MARZO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 — UDINE

Anno 59 N. 70

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA [illegible]

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

In alto i gagliardetti! In alto le fiamme! In alto le memorie dei nostri morti!

Il manifesto del P. N. F. per l'anniversario della fondazione dei fasci

Le parole d'ordine del 5.o anniversario

Il Direttorio del P. N. F. nel quinto anniversario della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento ha pubblicato il seguente manifesto:

Fascisti di tutta Italia!

Cinque anni fa in questo giorno, un pugno di uomini, quasi tutti reduci dalle trincee, si riuniva a Milano per fondare i Fasci Italiani di Combattimento. Nel nome scelto per individuare il nuovo aggruppamento politico c'era il programma: Un programma di lotta, di sfida, di dedizione alla causa della Patria. Nei primi mesi, malgrado la terribile incendiaria lezione inflitta ai dominatori rossi della giornata del 15 aprile, i fascisti furono scherniti, banditi, incompresi. Ciò nondimeno essi si raccolsero nell'ottobre a Firenze a congresso e vi alzarono i primi gagliardetti, mentre a Milano nelle memorabili giornata in piazza Belgioioso, i nuclei fascisti tenevano audacemente la piazza. La disfatta elettorale del novembre parve seppellire il fascismo, che invece ribalzava a nuove battaglie e vi si convocava accresciuto di forze, a Milano, nel secondo congresso del maggio 1920. Dopo l'audace riscossa di Trieste e i barbari eccidi di Palazzo Daccursio e del castello Estense, il Fascismo sferravava dovunque avesse nuclei il suo formidabile contrattacco, mentre da movimento si inquadrava più organicamente nel Partito. Il congresso di Roma fu la dichiarazione della forza travolgente del Fascismo. Durante questi anni il Fascismo aveva dato a migliaia i suoi morti all'Italia. Solo nell'agosto del 1922, dopo stroncato l'ultimo tentativo di ripresa social-comunista, il Fascismo potè dirsi padrone assoluto della situazione e pronto a intraprendere di lì a poco con le ferree legioni delle sue camicie nere, la marcia su Roma.

Fascisti di tutta Italia!

Questi sono i cinque anni della nostra vita gloriosa e sanguinosa. Li rammemoriamo con legittima fierezza. Mentre il Partito ha tenuto fede al suo giuramento che era di osare, il Governo fascista ha, in pochi mesi, rialzato la vita e il prestigio della Nazione. Ma l'opera immensa non è finita. E' appena incominciata. La rivoluzione fascista non può esaurirsi soltanto nella pratica politica e amministrativa: essa deve realizzare la trasformazione della anima del popolo italiano. Tutte le nostre volontà devono tendere a questo scopo. Chiunque si opponga deve essere combattuto e vinto. Il partito è in grado di battersi e di vincere, perchè malgrado il travaglio elettorale, esso è in piena efficenza, ha superato questa che era la più temibile crisi. Le scorie degli illusi e degli ambiziosi cadono: l'anima del Fascismo resta intangibile con tutta la sua guerriera virtù, ansiosa di riprendere e condurre a fondo implacabilmente la rivoluzione contro tutti i nemici che l'hanno vilipesa ed insidiata.

Fascisti di tutta Italia!

Le parole d'ordine del quinto anniversario sono queste: Concordia, disciplina, dedizione assoluta al Capo che costruisce giorno per giorno infaticabilmente la Patria dei nostri sogni. Così l'anniversario più che un ritorno al passato è uno squillo di battaglia per l'avvenire. In alto i gagliardetti! in alto le fiamme! in alto le memorie dei nostri morti! fascisti di tutta Italia: a Noi!

Per la celebrazione a Roma

del V anniversario della costituzione dei Fasci

INTERESSANTI NORME E DISPOSIZIONI

ROMA, 20.

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio dei ministri comunica:

D'intesa colla Direzione del P. N. F. la Presidenza del Consiglio ha definito le modalità per celebrare il 23 marzo 1924 in Roma il 5.o anniversario della costituzione dei Fasci. La cerimonia consisterà:

1. Nel corteo dei Sindaci fascisti che formandosi alle ore 9 in Piazza Venezia, dopo aver reso il saluto al Milite Ignoto, sfileranno al Quirinale per fare atto di omaggio al Sovrano.

2. Nel discorso di S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini al teatro Costanzi alle ore 11.

3. Nel ricevimento offerto dal R. Commissario al Campidoglio alle ore 16. Ai capi delle amministrazioni comunali che interverranno sarà rilasciata da apposito ufficio che a cura della Direzione del Partito funzionerà dal 21 corrente presso la stazione di Termini, una tessera cumulativa per la partecipazione al corteo, per l'ingresso al Costanzi e per il ricevimento in Campidoglio. Dato il numero imponente di capi di amministrazioni comunali che si prevede interverranno alla solenne manifestazione, sono stati stabiliti i seguenti rigorosi criteri per una conveniente distribuzione dei posti nel teatro Costanzi tenuto conto della limitata capacità di esso:

Sul palcoscenico prenderanno posto, oltre ai membri del Governo, del Gran Consiglio, del Direttorio nazionale del Partito e ai presidenti e segretari del Comitato Centrale della Associazione Combattenti, i Mutilati e Famiglie dei Caduti, i Sindaci coi relativi labari: a) di Trento, Trieste, Fiume, Pola, Zara e Gorizia; b) dei Comuni decorati di medaglia d'oro al valore militare; c) dei Comuni capoluoghi di regione; d) degli altri Comuni capoluoghi di provincia.

I rappresentanti della stampa italiana ed estera.

Nei palchi prenderanno posto i Sindaci dei Comuni capoluoghi di circondario; nella platea, nell'anfiteatro e nella galleria oltre che nei palchi rimanenti, prenderanno posto tutti gli altri sindaci.

Per regolare poi l'affluenza al teatro e per disciplinare l'assegnazione dei posti, si è stabilito un diverso colore delle tessere a seconda del posto cui danno accesso e cioè se si tratti di posto sul palcoscenico ingresso da Via Torino, se di palchi, platea ed anfiteatro, ingresso principale, e se in galleria, ingresso da via Firenze.

Che il corteo, inquadrato dalla M. V. S. N. sia disposto sin dalla formazione secondo l'ordine di assegnazione di posti del teatro e cioè: a) Regio Commissario di Roma; b) sindaci di Trento, Trieste, Pola, Fiume, Zara e Gorizia con rispettivi labari; c) sindaci dei Comuni capoluoghi di regione e rispettivi labari; d) sindaci degli altri capoluoghi di provincia e rispettivi labari; e) sindaci dei Comuni capoluoghi di circondario; f) altri Sindaci.

I labari dei Comuni di cui alle lettere e) ed f) rimarranno schierati all'esterno del teatro in via Firenze.

Per l'assoluta deficenza di posti disponibili non saranno distribuiti biglietti d'invito.

La vertenza Giunta-Torre risolta

ROMA, 20.

Sulla vertenza Giunta-Torre è stato pubblicato il seguente verbale:

« Il giorno venti marzo nell'anno 1924 in Roma, in una sala del circolo militare, si sono riuniti i signori Fausto Salvatore e Roberto Forges Davanzati, rappresentanti dell'on. Francesco Giunta, segretario generale del P. N. F., ed i signori S. E. il generale Edoardo Ravazza, comandante del corpo d'armata di Roma e colonnello Umberto Moretti, rappresentanti di S. E. l'on. Edoardo Torre, alto Commissario per le ferrovie dello Stato, per esaminare discutere e risolvere una vertenza cavalleresca sorta tra i signori Giunta e Torre. I quattro rappresentanti sono muniti di ampio mandato. I signori Fausto Salvatore e Roberto Forges Davanzati portano regolare sfida in nome del loro rappresentato ai signori S. E. Ravazza e colonnello Moretti per una lettera scritta da S. E. Torre al capitano Cesare Forni in un giorno non ben precisato del febbraio c. a. e stampata in data 15 marzo, lettera in cui si trovano frasi di apprezzamento e dichiarazioni gravemente offensive per l'onorevole Giunta. Per i signori S. E. Ravazza e colonnello Moretti, la sfida è immediatamente accettata in nome del loro rappresentato. Si passa a discutere le origini e le varie fasi della vertenza. Dalla discussione ampia e serena risulta che i comuni ideali dei due contendenti sono stati la grandezza della Patria e la unità salda ed eroica del Partito fascista restauratore delle migliori e più alte e più nobili energie nazionali. Quindi i signori S. E. Ravazza e col. Moretti, richiamando la comunicazione spontanea diretta da S. E. Torre al «Corriere della Sera» subito dopo la pubblicazione fatta della lettera da parte del comitato dei dissidenti e che era stata fornita dal signor Cesare Forni, rilevando che da dette comunicazioni risulta in modo perentorio che S. E. Torre prende atto per la notizia datane dalla direzione del Partito dei gravi capi di accusa che hanno determinato l'espulsione del Forni non più ritenuto da lui un galantuomo e che giudica inequivocabilmente l'atto compiuto dal Forni del giudizio contenuto nella pubblicazione non integrale di una lettera privatissima. Di fronte alla successiva richiesta dei rappresentanti dell'onorevole Giunta per sè e per altra per altra persona degna di ogni rispetto nel senso che l'on. Giunta non si sarebbe ispirato, come invece effettivamente ha fatto ad un rigido criterio di partito e di moralità e disciplina, ma che avrebbe obbedito ad altri motivi nei riguardi del Forni espulso per deliberato della direzione) non ha alcun fondamento e che le frasi della lettera, scritta senza avere conoscenza del comunicato della direzione del partito, sono già cancellate dalle dichiarazioni precise dirette al «Corriere della Sera». I quattro rappresentanti dichiarano di comune accordo onorevolmente chiusa la vertenza. Fatto e firmato in doppio esemplare ad uso delle parti: Il generale Ravazza, colonnello Moretti, Fausto Salvatori, Roberto Forges Davanzati ».

S. E. MUSSOLINI ha ricevuto il Direttorio del Sindacato dei dottori in scienze economiche e commerciali che ha esposto al Presidente del Consiglio alcuni problemi e vari postulati della classe e gli ha espresso il compiacimento per la nomina a Collare dell'Annunziata.

Dopo il discorso Salandra

MILANO, 20.

Oggi, alle ore 13, ha avuto luogo, nei Saloni superiori del Ristorante Campari, una colazione offerta all'on. Salandra, dopo il suo discorso politico di ieri. Tra i convitati notiamo il prefetto conte Nasalli-Rocca, il sindaco senatore Mangiagalli, numerosi deputati e senatori, le autorità civili e militari e i maggiori esponenti del mondo bancario e industriale lombardo.

Allo champagne hanno parlato il prefetto Nasalli-Rocca, il quale ha portato al festeggiato il saluto del Governo, il sindaco di Milano senatore Mangiagalli, che ha ricordato le accoglienze fatte nel 1915 da tutta la cittadinanza all'onorevole Salandra, il comm. Gino Alfieri, che ha portato il saluto di devozione e di riconoscenza dei fascisti milanesi, l'ing. Perego e il senatore Emanuele Greppi.

A tutti i convenuti ha risposto l'onorevole Salandra dicendosi fiero di avere potuto portare la sua modesta parola nella grande Metropoli lombarda particolarmente cara al suo cuore ed il ricordo che egli conserva delle tragiche giornate in cui egli decise l'entrata in guerra dell'Italia. Ha riconfermato che la sua solidarietà verso il Fascismo e verso il Governo fascista è piena e leale e si augura che il suo esempio possa essere seguito da tutti quanti sentono il dovere di disciplinatamente servire l'Italia. Ha concluso dicendo che la manifestazione di simpatia così significativa datagli dalla cittadinanza milanese per la sua opera passata, lo conforta, ma lo induce a reclamare soprattutto da parte di tutti gli italiani non semplicemente un ricordo per le giornate del 1915, che avevano portato alla guerra ed alla conseguente vittoria, ma una volonterosa disciplina e una intelligente obbedienza per ottenere che la Italia, sotto la guida di Benito Mussolini, possa raggiungere quel posto che le è assegnato nel mondo.

Durante la riunione furono comunicati numerosi telegrammi di adesione.

Nel campo sindacale

Il primo Congresso della Corporazione sanitaria.

ROMA, 20.

L'Ufficio centrale stampa della Confederazione delle Corporazioni Sindacali fasciste comunica:

Nel salone dei consigli tecnici si è tenuto il primo Congresso della Corporazione sanitaria, presieduto dal segretario generale di essa dott. Arnaldo Fioretti, il quale ha esposto i principi fondamentali del sindacalismo fascista e le direttive da lui seguite per la organizzazione della Corporazione nella quale egli ha voluto inquadrare le più fattive forze sanitarie italiane. Questa sua politica ha condotto all'adesione delle fiorenti e salde associazioni nazionali dei medici condotti, dei veterinari e dei farmacisti.

Ha quindi minutamente esposto la sua opera per la tutela di tutte le classi sanitarie nel campo sindacale dove sono stati conseguiti dei notevoli successi, anche per l'appoggio degli organi del Fascismo, sia al centro che nelle provincie.

Ha quindi incitato i segretari delle Corporazioni sanitarie provinciali ad adoperarsi con tutte le loro forze affinchè nell'attuale lotta elettorale tutte le imponenti forze sanitarie inquadrate nei Sindacati fascisti diano al Governo ed al Fascismo tutta la loro fervida adesione esplicando quella opera di propaganda che esse meglio di altri possono esplicare anche nei più piccoli Comuni. Da questa lotta il Sindacalismo attende l'attuazione dei suoi postulati fondamentali.

La relazione del dott. Fioretti, dopo esaurienti discussioni, è stata approvata per acclamazione.

Furono quindi trattati importantissimi problemi di organizzazione e altri di natura tecnica interessanti le altre categorie di sanitari.

Si procedette indi alla nomina del Direttorio centrale della Corporazione nazionale, che risultò così composto: dr. Arnaldo Fioretti, segretario generale; dott. Antonio Gazzella, vice-segretario; consiglieri dottori Zeno Cresci, Achille Vacino, Vittorio Meglianza, Oliviero Pisi, Ettore Torti, Costantino Chiaria, Giuseppe Maggi e Gerardo Locurdo Malacarne.

Alla fine del Congresso furono inviati fervidi telegrammi a S. E. Mussolini e al comm. Rossoni.

A TRIESTE è stato varato alla presenza delle autorità e di numerosi invitati il piroscafo «Salvore» costruito dal Cantiere San Marco per conto della Società di navigazione Libera Triestina.

IL COMM. BONSERVIZI, fiduciario del P. N. F. in Francia e corrispondente del «Popolo d'Italia» da Parigi, vittima dell'attentato di un sovversivo, si è svegliato essendo cessata l'azione del cloroformio. Il suo stato è stazionario e la prognosi è sempre riservatissima.

LE SQUADRE di soccorso hanno constatato che diciotto uomini sono ancora viventi a bordo del sottomarino giapponese 43 che è affondato ieri.

Ancora sulle rivelazioni tedesche circa il trattato segreto franco-czeco

Chi dice il vero?

ROMA, 20, notte (per telefono).

La rivelazione del «Berliner Tageblatt» sul preteso trattato segreto tra Francia e Cecoslovacchia sono vere o sono false? Se anche il testo che il giornale tedesco ha pubblicato non fosse in tutto esatto, c'è in fondo qualche cosa di vero? Queste sono le domande che oggi si udivano ripetere con vivacità nei nostri ambienti diplomatici. Il ministro degli Esteri Benes ha smentito con energia insolita l'esistenza del patto segreto alla Camera di Praga e non ha risparmiato ai propalatori della notizia le frasi forti: «Chi ha messo in circolazione la panzana è un mascalzone, chi ci crede è un idiota».

Meno irritato ma ugualmente preciso nella smentita è stato oggi il ministro cecoslovacco a Roma dott. Kybal. Egli ci ha dichiarato senz'altro che le rivelazioni della stampa berlinese non possono essere che una perfida manovra giornalistica mirante a scagliare l'opinione pubblica dell'Italia e dell'Inghilterra contro la politica di pace e di consolidamento interno perseguita dal Governo di Praga.

Kybal ha soggiunto che l'interesse della Cecoslovacchia è di vivere in buona armonia ed in amichevole collaborazione con l'Italia e che la politica pacifista della Repubblica è talmente evidente da dare agli italiani ogni garanzia che non potrebbe mai nuocere all'Italia.

«Anzi — ha soggiunto il ministro cecoslovacco presso il Quirinale — l'aver prestato dal mio Governo un piano così assurdo e ridicolo, quale quello di aiutare la Francia nel contrastare la posizione dell'Italia nel Mediterraneo, costituisce una insinuazione talmente puerile e balorda da qualificare senz'altro la pretesa rivelazione per quello che è: vale a dire una sfacciata menzogna».

Pur tuttavia, nonostante il tono forte ed insistente delle smentite francesi e cecoslovacche, il «Berliner Tageblatt» ha confermato la sua pubblicazione ed ha aggiunto essere naturale che un accordo segreto sia smentito con tanto calore dalle parti interessate a mantenerlo nascosto.

Peccheremmo di insincerità se non dicessimo che la conferma del giornale berlinese ha fatto una certa impressione a Roma, dove quel giornale è reputato come un organo abbastanza serio, autorevole ed ufficioso. Intendiamoci bene: Nessuno crede che il testo della alleanza segreta franco-ceca contenga proprio letteralmente le clausole enunciate dal giornale tedesco, nè che esista neppure un vero e proprio trattato militare segreto, ma si suppone come probabile che, quando Benes e Poincaré firmarono quel patto di amicizia che tutti sanno, essi abbiano scambiate ed accettate alcune idee di massima sopra una eventuale assistenza reciproca anche militare nel caso di un conflitto franco-tedesco o ceco-tedesco o russo-polacco. Non per nulla l'esercito ceco è oggi inquadrato e istruito da molti ufficiali francesi; non per nulla il recente prestito fra Parigi e il Governo di Praga ha come clausola fondamentale quella secondo la quale il denaro prestato dalla Francia dovrebbe essere in gran parte impiegato in acquisti di materiale presso le industrie francesi; quindi non c'è da stupirsi che si tratti anche e soprattutto di materiale bellico. Chi ricorda poi l'ultima Conferenza della Piccola Intesa a Belgrado, non può ignorare che fra i compiti di questo Convegno c'era quello di attirare la Jugoslavia nell'orbita dell'Intesa franco-ceca. E se l'accordo italo-jugoslavo giunge proprio in quei giorni come un colpo di fulmine a gettare all'aria il piano di Benes, ciò non esclude che Parigi e Praga fossero ugualmente desiderose di darsi reciprocamente la mano per attaccare al proprio carro anche gli interessi della Jugoslavia.

In conclusione qui si pensa che possano aver ragione tutti e due: Benes e il «Berliner Tageblatt». Il ministro ceco ha detto probabilmente la verità negando l'esistenza di un preciso trattato segreto fra le due Repubbliche; ma neppure il giornale di Berlino ha inventato di sana pianta l'accordo militare dal momento che è credibilissima una intesa magari soltanto verbale o per ora solamente abbozzata per uno scambievole aiuto franco-ceco in caso di complicazioni europee.

Resta ora a sapere se questo scambio di promesse coadiutorie riguardi o no l'Italia.

La costituzione della sede di Milano

della Camera di Commercio italo-jugoslava.

MILANO, 20.

Nell'aula consigliare della Camera di Commercio ha avuto luogo la costituzione della sede di Milano della Camera di Commercio italo-jugoslava.

Il senatore Salmoiraghi, che presiedeva, ha aperto la seduta portando al nuovo istituto il caldo saluto e la promessa di costante collaborazione della Camera di Commercio di Milano.

Il gr. uff. Giuseppe Rusconi ha ampiamente illustrato quindi le origini e gli scopi della sezione milanese della Camera di Commercio italo-jugoslava.

Il cav. Lucio Buggelli ha pronunziato infine un breve discorso portando il saluto della sede centrale e bene augurando alla sempre più intima collaborazione economica fra l'Italia e la Jugoslavia.

Prima di sciogliersi i convenuti hanno proceduto alla nomina del consiglio camerale.

Disastroso scontro fra un treno

e una automobile

UN MORTO E UN MORIBONDO.

MESSINA, 20.

Il diretto delle ore 16 proveniente da Catania, giunto al passaggio a livello di Moli Marino, distante 9 chilometri da Messina, investiva un'automobile sulla quale si trovavano 5 persone. La automobile, girando su se stessa, venne a trovarsi schiacciata tra la locomotiva e il parapetto fiancheggiante il binario; il parapetto ha ceduto e l'automobile è precipitata sulla sottostante scarpata. Uno dei viaggiatori è rimasto ucciso ed un altro versa in pericolo di vita.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO della sezione romana della Associazione nazionale combattenti, è stato ricevuto dall'on. Mussolini che si è vivamente interessato dei problemi sottopostigli.

LE ELEZIONI politiche in Francia sono state fissate per l'11 maggio.

IL GOVERNATORE della Tripolitania conte Volpi accompagnato dalla sua signora e da alcuni funzionari coloniali, è partito per Parigi donde col susseguito partirà col pieno consentimento del Governo francese per il Marocco a studiarvi gli ordinamenti civili e militari attuati dal maresciallo Lyautey.

DON STURZO — ECCO LO SCUDO CHE CI VUOLE PER DIFENDERE LA CROCE....
L'ELETTORE — NON OCCORRE PIU', C'E' GIÀ CHI LA DIFENDE MOLTO MEGLIO

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 13
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Il contrassegno

della lista

nazionale (N. 21)

On. FRANCESCO GIUNTA, volontario di guerra, segretario generale del P. N. F., capo del fascismo giuliano, audace iniziatore della riscossa antibolscevica a Trieste, deputato uscente.

On. tenente avv. FULVIO SUVICH, volontario di guerra, triestino, deputato uscente per Trieste.

On. cap. GIOVANNI BANELLI, volontario di guerra, triestino, decorato al valor militare, deputato uscente.

On. cap. LUIGI BILUCAGLIA, mutilato di guerra, volontario di guerra, capo del fascismo istriano, deputato uscente.

Cap. prof. GIOVANNI MRACH, volontario di guerra, direttore del quotidiano fascista di Pola «L'Azione».

Avv. ALMERIGO VENTRELLA, internato politico, esponente del vecchio partito liberale irredentista.

On. avv. FRANCESCO MARANI, già deputato italiano al Parlamento austriaco e fin da allora tenace assertore dell'italianità adriatica.

Ten. ARRIGO BARNABA, decorato di medaglia d'oro.

Conte dott. FRANCESCO TULLIO, tecnico e grande agricoltore delle Basse Friulane.

Prof. SILVERIO LEICHT, docente ordinario di storia del diritto italiano all'Università di Bologna ed insigne storico del Friuli.

Avv. PIERO PISENTI, capo del fascismo friulano, direttore del quotidiano il «Giornale del Friuli» ex prefetto della provincia.

ARTURO RAVAZZOLO, ferroviere organizzatore dei sindacati del Friuli, già candidato fascista nel 1921.

Maggiore LUIGI RUSSO, presidente della Federazione Combattenti friulani, più volte decorato al valore militare.

Rag. LUIGI SPEZZOTTI, r. commissario di Udine, una delle più spiccate personalità politiche ed amministrative del Friuli.

On. dott. ALESSANDRO DUDAN, dalmata, volontario di guerra, propugnatore instancabile delle rivendicazioni adriatiche, deputato uscente del collegio di Roma.

LA PROPAGANDA FASCISTA

Domenica 23 corrente ricorrerà il quinto anniversario della fondazione dei Fasci italiani di combattimento. Tutti i comizi fissati per quel giorno avranno pertanto uno speciale significato politico.

A UDINE avrà luogo, alle ore 18, una grande manifestazione in Piazza Vittorio Emanuele. (Gli oratori saranno oggi fissati).

A PORDENONE la storica ricorrenza sarà celebrata con discorso dell'Avvocato Pisenti al Teatro Licinio.

A CODROIPO, alle ore 16, avrà luogo l'adunata della zona. Parleranno in Piazza l'Avv. Pisenti e la medaglia d'oro A. Barnaba.

A S. DANIELE DEL FRIULI parlerà, questa sera, G. Castelletti.

PER DOMENICA 23 sono poi indetti i seguenti comizi:

ZONA DI S. VITO AL TAGLIAMENTO (pomeriggio): Tullio e Fancello.

ZONA DI PALMANOVA: Co: Gino di Caporiacco.

ZONA DI CORMONS-GRADISCA: Prof. Venezia e Mazzoni.

ZONA DI PORDENONE (pomeriggio): Avv. Massarelli.

ZONA DI CIVIDALE: C. De Puppi.

VAL CELLINA (pomeriggio): Ravazzolo.

ZONA DI CERVIGNANO: Marcovich

ZONA DI SPILIMBERGO: Avv. Marin.

Da MORARO

Il nuovo Consiglio comunale.

(20). — Sabato alle ore 14 ebbe luogo la costituzione del nuovo Consiglio comunale che, come s'è già detto, è composto esclusivamente da elementi fascisti. Aprì la seduta il Commissario prefettizio signor Mario Mazzoni, che fece un'ampia relazione dell'opera esplicata durante l'amministrazione provvisoria.

Il Consiglio approvò vivamente l'opera del Commissario prefettizio, ed in segno di ringraziamento e di plauso deliberò di provvedere alla stampa della relazione, perchè sia diffusa fra gli elettori del Comune.

Prese quindi la presidenza il consigliere anziano, signor Battistin Antonio, e dopo avvenuta la convalidazione dei consiglieri dichiara, in nome di Sua Maestà il Re, costituito il Consiglio comunale.

Il Consiglio, prima di passare all'elezione delle cariche, approvò un ordine del giorno col quale, a voti unanimi, viene conferito al Commissario prefettizio signor Mario Mazzoni la cittadinanza onoraria del Comune di Moraro, e si approvò pure di mettere tale deliberazione in atto con l'offerta di una pergamena che verrà consegnata solennemente in una prossima occasione.

Si passò indi alla elezione delle cariche e venne eletto a Sindaco, il signor cav. Domenico Tuni, assessore anziano.

Sono poi eletti assessori: Pietro Tulin, e Isidoro Battistin; assessori supplenti: Antonio Donda e Rodolfo Donda.

CRONACA PORDENONESE

Per il quinto anniversario dei fasci

PORDENONE, 20.

Vivissima è l'aspettativa per la giornata fascista di domenica prossima e specialmente per il discorso che terrà al nostro Teatro Licinio l'avv. Piero Pisenti, per il quinto anniversario dei Fasci. La rievocazione di cinque anni di fascismo e l'esame dell'attuale momento politico-elettorale acquisteranno dalla ricorrenza veramente storica una particolare importanza.

Alle 10 avrà luogo l'adunata delle rappresentanze al Largo S. Giovanni.

Alle 11, dopo il corteo, avrà luogo il discorso.

Sappiamo che sarà presente il Prefetto comm. Nencetti.

Interverranno anche i candidati Arturo Ravazzolo, Pier Arrigo Barnaba e dott. Tullio ai quali si preparano festose accoglienze.

Comunicato ai fascisti

Il Fiduciario di Zona, nostro segretario politico capitano Leo Puiatti, ha diramato il seguente invito:

« Tutti gli inscritti al P. N. F. hanno l'obbligo morale di portare all'occhiello il distintivo fascista specialmente nell'imminenza delle elezioni, costituendo ciò un atto di sincerità politica.

« E' fatto « obbligo » quindi a « tutti » i fascisti di fregiarsi dell'ambito simbolo, sotto l'egida del quale la nostra Patria fu salva dalla insana follia bolscevica ed avviata a quella grandezza preconizzata dai suoi « Martiri » e dal « Grande » che con sì ferrea mano ne guida i luminosi destini ».

Il breve comunicato del nostro fiduciario di zona è abbastanza eloquente perchè esso abbia bisogno di essere illustrato.

I fascisti che si sentono onorati di essere tali, devono costantemente dare prova della loro fede, non solo in segreto, ma dove è sempre maggiore necessità che questo lo ambito titolo sia conosciuto.

Nessuno quindi deve trasgredire all'ordine del fiduciario, perchè altrimenti verrebbe meno alla propria fede e alla propria dignità di fascista.

Il nostro simbolo, che è quello dei forti, dei salvatori della Patria, deve essere portato con massima dignità e col massimo orgoglio, in ogni manifestazione, costantemente, specie ora che la delinquenza dell'opposizione si risveglia nella sua forma più bestiale e più selvaggia.

Propaganda elettorale

La nostra attività elettorale si fa sempre più intensa, in un crescendo meraviglioso. I comizi di queste due prime domeniche ci hanno dato la chiara sensazione di questo sano e forte risveglio nazionale, della volontà ferma e recisa degli elettori di aiutare, con l'espressione della loro fiducia e del loro consenso, l'opera immensa del Governo fascista.

L'opposizione lavora, e lavora fortemente sott'acqua. Anche ieri fu a Pordenone, Sacile, spingendosi fino a Caneva, un messo del signor Ciriani dove ha avuto vari colloqui con certi indefinibili signori. Al ritorno da Caneva il « messo » di Spilimbergo ha avuto un colloquio a Zoppola.

Lo abbiamo notato, e questo dimostri come questi signori che fuggono i nostri contraddittori continuino a tramare nell'ombra.

Fino che dura, però!

Inaugurazione del monumento ai Caduti di Roveredo.

Domenica prossima, 23 corrente, Roveredo inaugurerà il Monumento di riconoscenza ai suoi figli Caduti. Alla cerimonia solenne interverranno le autorità civili, militari e politiche.

Ecco il programma della cerimonia: Ore 14 - Ricevimento delle autorità, associazioni e rappresentanze alla sede Municipale — Ore 15 - Corteo degli intervenuti e del popolo con accompagnamento della Banda locale — Ore 17 - Rinfresco alle autorità, agli invitati, nella sala del Municipio.

Assemblea del Novo Club.

Ieri sera, alle ore 21, nei saloni sociali, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci del Novo Club, per l'approvazione del bilancio morale e finanziario dell'anno 1923 e per addivenire alla nomina del nuovo Consiglio essendo quello attuale scaduto per anzianità.

All'ora stabilita il salone era gremitissimo e numerose signorine davano la nota simpatica e gentile alla grande adunata. A Presidente dell'assemblea è stato eletto lo stesso presidente del Circolo, signor Giovanni Gerardo Croce, il quale, dopo aver fatto fare l'appello e constatato il numero legale dei presenti, dichiarò aperta la seduta.

Tra l'attenzione generale, il sig. Croce fa dapprima una chiara, dettagliata soddisfacente relazione morale dell'attività svolta dal Circolo durante il 1923 e poi fa seguire la relazione finanziaria ottima e soddisfacente pur essa, la quale, oltre a dimostrare le floride condizioni economiche del simpatico ritrovo, dimostrano la cura e l'attenzione di cui esso è fatto segno dai preposti alla amministrazione.

Le due relazioni vengono approvate all'unanimità e l'assemblea tributa al presidente, al Consiglio e al segretario vivissimi elogi per il loro interessamento e instancabile attività a favore del Novo Club.

Nell'anno 1923, malgrado che per 4 mesi per mancanza di locali il Circolo sia stato inattivo, le manifestazioni furono numerose, svariate e simpatiche, sia dal lato intellettuale ed istruttivo, sia dal lato del divertimento.

Sono state tenute numerose conferenze sulla letteratura, storia, scuola, religione, finanza, sport ecc., che ottennero sempre l'applauso e il consenso di tutti.

Sono state organizzate varie gite, come al Cellina, a Fadalto, a Vittorio, al Cansiglio, alle quali i soci intervennero sempre numerosi.

Venne organizzato anche delle festine e delle veglie che riuscirono sempre magnifiche per organizzazione e per il gran concorso di soci. L'ultima veglia ebbe una bellissima riuscita e si poterono fare ben L. 2500 di beneficenza a favore del Patronato Scolastico e Pro Infanzia.

La dettagliata esposizione della presidenza è stata approvata calorosamente. Si è proceduto poi alla nomina del Consiglio, che riuscì eletto per acclamazione nelle persone dei signori:

Presidente: Giovanni Gerardo Croce; vice-presidente: Adami Cornelio; consiglieri: cav. Francesco Asquini, Antonio Basso, Eugenio Parnaso, Giuseppe Serramelli e Mauro Nilo.

A segretari cassieri sono stati riconfermati gli amici Eugenio Parnaso e Mauro Nilo.

La riapertura del mercato.

(20). — Il Prefetto con suo odierno telegramma ha informato il Sindaco di aver consentito la riapertura del mercato settimanale nel Comune di Pordenone in seguito alla scomparsa della infezione epizootica.

Il mercato cittadino si riaprirà sabato 22 corrente.

Da AZZANO DECIMO

Scuole serali.

(20). — Il giorno 7 u. s., in questa Scuola serale diretta dall'insegnante Corrado Piccione, ebbero luogo gli esami di promozione e di proscioglimento.

A rappresentare l'Associazione della Opera contro l'analfabetismo intervenne il R. Ispettore Scolastico di Pordenone e a presiedere la Commissione esaminatrice fu chiamato il Direttore delle locali Scuole Elementari, signor Gasperini Domenico.

I risultati furono ottimi: difatti su 55 alunni ammessi alla prova finale, 45 furono ritenuti idonei.

Nell'esternare il vivo compiacimento per l'ottimo esito, facciamo voti perchè la Scuola serale continui a chiamare a raccolta tanta balda giovinezza nostra sperduta nelle tenebre dell'ignoranza e, avviandola per la santa via del sapere, ne faccia l'onore, la ricchezza, il vanto di questa benedetta Patria nostra, risorta a fulgidi e grandiosi destini.

Da CIVIDALE

Propaganda elettorale

(20). — Ieri il prof. Leicht, candidato della lista nazionale, accompagnato dal cav. Di Rienzo e da G. Gabrici, percorse la zona Ipplis, Remanzacco, Orsaria tenendo nei varii centri discorsi, nei quali spiegò l'opera compiuta dal Governo fascista in questi 18 mesi di permanenza al potere e pose efficacemente in contrasto le condizioni attuali d'Italia con quelle nelle quali essa si trovava, durante il tempo nel quale Nitti, Giolitti, Bonomi e Facta reggevano le sorti del Paese.

Così pure confrontò l'azione del partito fascista diretta a rialzare la vita economica e civile d'Italia, con quella degli altri partiti che l'avevano tratta alla rovina. Dopo aver dimostrate le gravissime responsabilità dei socialisti, parlò dei metodi del partito popolare, il quale dichiarava di voler promuovere la pacificazione degli animi, mentre le sue leghe si comportavano nè più nè meno delle leghe russe.

Ribattè poi efficacemente le varie accuse che i partiti avversi muovono contro i fascisti, dimostrando come a questi, fra l'altro, si deva anche la rivalutazione della religione quale forza morale di prim'ordine nella vita nazionale.

L'oratore, dovunque accolto da moltissimi elettori, fu calorosamente applaudito.

Per l'incremento dell'Educazione fisica

(20). — L'appello rivolto dal Comitato Provvisorio dell'Unione Ginnico-Sportiva Cividalese ha trovato ovunque larga eco di sincera simpatia.

Sabato 15 corrente all'ora fissata, la sala superiore dell'Albergo « Alla Nave » ospitava un numeroso cospicuo d'intervenuti.

Il Commissario prefettizio dott. Biancorosso distolto dai precedenti impegni, ha scusato l'assenza ed ha inviato in iscritto un fervido augurio alla costituenda Società. Similmente hanno fatto numerose altre persone.

Il Presidente del Comitato Provvisorio, signor Tullio Manzini, ha aperto la seduta con una dettagliata illustrazione dell'opera svolta dal Comitato stesso in breve volger di tempo ed ha posto in vivo rilievo tutte le difficoltà superate. La relazione ha riscosso l'approvazione incondizionata dei convenuti, la maggior parte dei quali, seduta stante, ha aderito al nuovo ente sportivo.

Dopo di che è stata data lettura dello Statuto Sociale che è stato approvato per acclamazione. Le cariche sociali, in seguito a votazione quasi unanime sono stati distribuite come segue: Albini Albino, Cozzarolo Giacomo, Della Savia dott. Albano, Manzini Tullio, Paschini Mario, Rocchetti Riccardo e Zuliani Antonio, consiglieri. — Basadonna rag. Guido e Volpe rag. Giuseppe, revisori dei conti.

L'Unione Ginnico-Sportiva è sorta così sotto i migliori auspici.

Essa può già contare su di un campo sportivo che sorgerà in località ex Braida de Nordis, fuori porta Borgo San Pietro.

L'area relativa è di esclusiva proprietà del Comune e l'Ill.mo sig. Commissario prefettizio ha deliberato fin dal 3 corrente la cessione dell'intero appezzamento all'U. S. C. e Comando di Presidio Militare. La pratica attende ora l'approvazione dell'Autorità tutoria.

Ci consta da fonte ufficiale che il nuovo Consiglio ha già demandato ad una speciale Commissione l'incarico di raccogliere fondi ed adesioni per sopperire alle inevitabili difficoltà della prima ora. Nessuno certo mancherà all'appello.

Università Popolare.

Domenica 30 marzo corrente alle ore 15, nel teatro Corte, il brillante scrittore Dino Provenzal terrà a scopo di beneficenza scolastica una pubblica conferenza sul tema: Elogio della 3.a Classe.

Beneficenza.

Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte pro erigenda Casa di Ricovero: in morte del prof. cavaliere Luigi Salvatici: Vuga-Pozzo Antonietta di Udine L. 10 — In morte del dott. Francesco Feruglio di Udine: Treleani Pio L. 10.

Consiglio comunale.

Per domenica prossima è indetto l'insediamento del Consiglio comunale e nomina del Sindaco e della Giunta.

Da CORMONS

Solenne insediamento del Consiglio Comunale

(20). — Ieri ebbe luogo il solenne insediamento del Consiglio comunale convocato per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Al posto riservato al pubblico fra le tante notabilità, notiamo: il dott. Sestan, avv. Vinci, avv. Sellenati, il decano don Petcani, cav. Marni, dott. Visintin, dott. Giacenti, sig. Schotlig, marescialli R.R. C.C. e R. Finanza oltre a molti fascisti e cittadini.

Il consigliere anziano cav. dott. Guido Benardelli, aprendo la seduta dà la parola al Commissario prefettizio, signor Nicolò Benardelli, il quale fa una lucida esposizione di tutto l'opera della sua ottima e proficua gestione. Rivolge poi un caldo elogio al Direttorio del Fascio per l'appoggio sempre manifestatogli; ringrazia il sottoprefetto di Gradisca per la fiducia ripostagli ed infine rivolge una lode ed un ringraziamento di cuore al segretario capo sig. Veronese ed agli impiegati tutti per la collaborazione da essi prestata. Chiude il suo dire con un evviva all'Italia, al Re e al Duce!

Grandi applausi e congratulazioni sono tributati al signor Benardelli per la felicissima relazione.

Il cav. dott. Benardelli si dice fortunato di poter cogliere l'occasione per ringraziare il signor Nicolò Benardelli ed anche il suo predecessore cav. Visca per quanto hanno fatto per la città.

Il signor Arrigo De Savorgnani, Segretario politico del Fascio, ringrazia il signor Benardelli delle cortesi parole espresse al Direttorio ed assicura che tutti i consiglieri fascisti, animati dalla pura fede fascista saranno, modesti, ma tenaci amministratori uniformandosi al bene comune della città e della Patria.

Il cav. Franciscì si dice sicuro interprete di tutta la cittadinanza nel lodare l'opera veramente meritoria svolta dal signor Benardelli a favore del Comune. Ricorda la lotta durata 3 anni per arrivare a quella apoteosi che oggi qui in Comune si celebra e cioè l'unione di tutta la città sotto l'egida del Fascismo.

Il comm. Perusini ringrazia il signor Benardelli per le gentili parole rivolte alla Congregazione assicurando tutta l'operosità dei preposti a tale istituto in pro dei diseredati. Rivolge un saluto anche a coloro che pure nell'ombra e senz alcun compenso lavorano tenacemente per il bene del paese e dell'Idea.

Tutti gli oratori sono calorosamente applauditi.

Si passa quindi alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Ad unanimità risulta eletto a Sindaco il signor Nicolò Benardelli fra gli evviva del Consiglio e del pubblico.

Il signor Benardelli accetta la carica onorifica ringraziando della fiducia in lui riposta e manda un commosso saluto ai Caduti in guerra, alle camicie nere, all'Esercito di Vittorio Veneto, al primo soldato d'Italia S. M. il Re ed al Duce.

Grandi evviva ed alalà dai consiglieri e dal pubblico.

La Giunta risulta così composta: dr. cav. Guido Benardelli — Arrigo De Savorgnani — Ulderico Russian — ing. Luciano Marni — Supplenti: G. B. Buzzin e dott. Enrico Angeli.

Il Consiglio infine approva telegrammi da spedire a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, al Prefetto ed all'avv. Pisenti.

La cerimonia ha quindi termine fra gli evviva e gli alalà di giubilo di tutti i presenti.

Per l'occasione la città era tutta pavesata di tricolori ed alla sera la musica ha percorso le vie centrali suonando gli inni della Patria, seguita da una riuscita fiaccolata.

Da AQUILEIA

Comizio Elettorale.

(20). — Domenica, nella sede del Fascio, alla presenza di numerosi cittadini e fascisti, ebbe luogo un comizio elettorale tenuto dal chiarissimo cavaliere prof. Giovanni Brusin, segretario politico del fascio aquileiese.

Con vibranti parole di fede ed entusiasmo egli illustrò la situazione odierna del Governo fascista di fronte alle prossime elezioni politiche.

Aquileia, disse, non sarà meno di tutte le altre città d'Italia, Aquileia, la figlia prediletta di Roma, dimostrerà la sua grande fiducia al saggio Governo di Mussolini votando compatta la lista nazionale che porta il Fascio littorio, dove un nome a noi conosciuto, una persona amata e stimata vi si trova il conte Vito Tullio.

L'oratore conchiuse con le seguenti parole: « L'Italia di Mussolini non è l'Italia della guerra, bensì della pace, del lavoro, dell'amore. Ed oggi che Fiume, la perla italiana dell'estremo Adriatico, celebra solennemente la sua unione alla madrepatria alla presenza del primo soldato d'Italia Vittorio Emanuele III, vada fervido ed augurale il nostro grido: Viva Fiume italiana ».

Il comizio si sciolse con grandi ovazioni.

Da TOLMEZZO

La commemorazione della battaglia di Assaba.

(20). — Il giorno 23 corrente in Tolmezzo l'8.o Alpini solennizzerà l'undecima ricorrenza della battaglia di Assaba (festa del Reggimento) dove col battesimo di fuoco si meritò la prima medaglia al valor militare.

Tutti gli Ufficiali, Sottufficiali e Alpini in congedo, che hanno militato nei reparti dell'8.o Alpini, sono invitati dal Comando di reggimento a partecipare alla cerimonia commemorativa.

Prenderanno parte ad essa, raggruppati intorno ai dieci gagliardetti dei Battaglioni costituiti durante la grande guerra.

Il luogo di riunione è fissato per le ore 9.30 alla Caserma « La Fabbrica ».

Furto qualificato continuato.

In una delle scorse notti, ignoti, sfondata la porta dell'Albergo Fonte Pudia a Piano d'Arta, penetrarono nel locale asportando delle bottiglie di spumante, liquori, della cioccolata per un complessivo valore di L. 600 circa.

La proprietaria di detto Albergo, Monai Maria in Candoni, appena scoperto il furto fece denuncia ai carabinieri, i quali, recatisi sul posto, dopo indagini fatte, hanno potuto addivenire alla scoperta di quattro minorenni: Leschiutta Giovanni, Leschiutta Fortunato, Pittini Aldo, Gortan Federico, tutti da Avosacco d'Arta.

Da FELETTO UMBERTO

La Guardia d'Onore al Parco della Rimembranza di Colugna

(20). — Colugna, sempre all'avanguardia nelle nobili iniziative, ha domenica festeggiato l'istituzione della Guardia d'Onore al Parco della Rimembranza andando incontro, con mirabile spontaneità, ai nobili intenti di S. E. il Sottosegretario per l'Istruzione Pubblica.

La cerimonia si svolse semplice e solenne. Alle ore 11 dinanzi alla Scuola comunale, si schierano le scolaresche del paese con bandiera accompagnate dalle Insegnanti signora Rapuzzi e signorine Della Schiava e Blarzino; gli alunni della Scuola popolare professionale col prof. Moro ed una rappresentanza con bandiera delle scuole di Feletto Umberto. Sono presenti tutte le Autorità.

La premiata Banda locale, diretta dal l'egregio maestro Liruessi intona un inno patriottico, i ragazzi, accompagnati dal canto corale, cantano il coro. Il Cappellano don Vegni impartisce la benedizione al gagliardetto(dopo di che tiene un discorso il Direttore didattico signor Colussi.

L'alunno Diego Gobessi, caporale della Guardia, prendendo in consegna il gagliardetto pronuncia poche ma nobili ed elevate parole mentre il coro canta ancora gli inni della Patria.

Si forma quindi un imponente corteo che si reca al Parco della Rimembranza. Il Direttore Colussi con brevi parole ne fa la consegna alla Guardia d'Onore alle cure della quale quel luogo sacro viene affidato. Pronuncia infine un elevato, ispirato discorso il Cappellano don Vegni, e, dopo il canto di altri inni patriottici, il corteo si scioglie al suono della marcia reale.

Da S. LORENZO DI MOSSA

L'efficace propaganda elettorale svolta da Mario Mazzoni nel Mandamento di Cormons.

(20). — Dopo i comizi tenuti domenica scorsa nei Comuni di Capriva, Moraro, S. Lorenzo di Mossa, Medea e Corona, che destarono ovunque sincero entusiasmo per la causa fascista, il signor Mario Mazzoni ha consumato il suo giro di propaganda elettorale recandosi a portare la sua convincente parola nei Comuni di Chiopris, Viscone, Brazzano.

A Chiopris-Viscone fu cordialmente accolto dal direttorio del fascio e dal Commissario prefettizio sig. Marco Mondolfo il quale con vibranti e lusinghiere parole lo presentò al foltissimo uditorio.

Mario Mazzoni parlò prima del preciso dovere che incombe agli italiani recentemente uniti alla Patria, di dare il 6 aprile ancora una prova dei loro sentimenti di devozione all'Italia.

Chiuse il suo dire affermando che il brillante successo ottenuto nelle elezioni amministrative costituisce arra sicura di una prossima grande vittoria il giorno 6 aprile. Il forte discorso fu accolto da vivissimi applausi ed il grido da lui lanciato di viva l'Italia, viva il Fascismo fu ripetuto a gran voce dagli astanti.

A Brazzano, festosamente accolto dal Commissario sig. Scherer e dai dirigenti del Fascio locale, il propagandista Mazzoni, nella piazza del paese pronunciò un vigoroso discorso destando anche qui il più vivo entusiasmo. Il comizio si sciolse al grido di viva l'Italia, viva Mussolini.

Da S. VITO DI FAGAGNA

Costituzione della Sezione Fascista.

(20). — Mercè un'attiva propaganda ed un intelligente preparazione da parte del Commissario Prefettizio signor rag. Antonio Zardini, anche in questo Comune si è formata la Sezione del Fascio, alla quale vi hanno aderito una cinquantina di persone.

Sabato scorso, nella sala Consigliare del Municipio ,il delegato del Direttorio Provinciale signor conte comm. generale Quintino Ronchi, Sindaco di S. Daniele, ha proceduto alla sua regolare costituzione.

Intervennero alla cerimonia il Commissario Prefettizio signor Zardini, il sig. Spizzo Remigio, segretario politico della consorella di Fagagna; il signor Job fiduciario di zona di S. Daniele; il sig. nob. Rosmini, centurione della Milizia Volontaria ed altri.

Ai convenuti il comm. Ronchi spiegò l'opera svolta dal Fascismo in pro della Patria.

Procedutosi alla nomina del Direttorio, riuscirono eletti i signori: Sclabi Giovanni, Lanzana Pio, D'Angelo Ernesto, Cogoi Attilio e Varutti Valentino.

A segretario politico venne nominato il signor Sclabi Giovanni.

Da PALMANOVA

Mercato.

(20). — Molto affollato di bestiame fu l'odierno mercato. Si contarono oltre quattrocento e cinquanta bovini, di cui la maggioranza vitelli. Circa 400 maiali e 80 cavalli, ovini 40 capi.

L'ingresso del bestiame al mercato si iniziò alle 8 circa e cessò alle 11.

Non si constatò nessun caso di infezione aftosa. E' indubbio che il mercato si è affermato in modo assoluto: la prevalenza delle domande di bovini simmenthal, ha dato in questo campo, il maggior numero di affari.

Furono venduti molti vitelli e varie pariglie di buoi di gran peso; si calcola che siano state vendute una trentina di vacche di razza a prezzo elevato.

I prezzi dei vitelli dai due ai 5 mesi oscillarono da L. 1000 a 1500.

Da PRADAMANO

Onoranze funebri ad un combattente.

(20). — Oggi nel pomeriggio, ebbero luogo i funerali del compianto Lodovico Moreale, valoroso ex combattente, che, colpito da Polmonite, decedeva all'Ospedale civile di Udine.

Seguivano il feretro i parenti gli amici e le Sezioni combattenti di Udine e Pradamano, con bandiera.

La salma venne trasportata a Pradamano, per essere sepolta in quel cimitero.

Il marito dottor MARCO ALESSI coi figli LEONARDO, AMILCARE, TERESINA, i fratelli VITTORIO ed ELENA, coi parenti tutti, annunciano, straziati dal dolore, la morte della loro amatissima

VITTORIA MARESCHI ALESSI

avvenuta il 19 corrente, alle ore 21.

I funerali avranno luogo il giorno 21 corrente alle ore 10.30 partendo dalla casa in Vicolo Zoletti 11.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori.

Si ringraziano anticipatamente, tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine, 21 marzo 1924.

Nel trigesimo della morte di

Ezzo Morgante

ex combattente,

La zia IDA BORTOLOTTI ved. Cossio con le figlie e nipoti ricordano la sua anima buona e modesta, la sua giovinezza così precocemente troncata, ed invitano parenti ed amici ad una prece.

Gonars-Udine, 21 marzo 1924.

Società Costruttrice Cividalese

I Soci di questa Cooperativa sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 30 corrente alle ore 10 antimeridiane nella Sede Sociale in Borgo San Pietro per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. — Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1923;
3. — Elezioni cariche sociali;
4. — Comunicazioni e varie.

Cividale, 20 marzo 1924.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Coop. Combattenti di Lavoro DI MORUZZO.

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

I Soci sono invitati all'Assemblea Generale Ordinaria che verrà tenuta il giorno 30 marzo alle ore 9 nei locali della Sede Sociale per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione dei Sindaci;
2. — Lettura ed approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1923;
3. — Eventuali.

GLI AUTORI DEL BESTIALE DELITTO DI ADEGLIACCO SMASCHERATI

L'AGGUATO SOVVERSIVO PREMEDITATO IN UNA OSTERIA DEL PAESE

Le indagini - " Stanotte voglio far sangue ,, - " Bisogna sopprimere gli avversari ,, - Uno degli arrestati, Zanarola Valentino, cede ad uno stringente interrogatorio - La confessione: " Sono stato istigato dai capi ,, - Il cinico contegno dei complici - Perchè è stato ucciso il Gentile

Smascherati!

Un delitto consumato con tanta ferocia e con tanto selvaggio furore come quello di Adegliacco non poteva rimanere avvolto nelle tenebre del mistero e smarrirsi nel tempo e pesare come un incubo incancellabile sulle popolazioni di Adegliacco e delle vicine frazioni che l'altro giorno, intorno alla bara di Giuseppe Gentile, sembravano unire al compianto la preghiera di ottenere che la mano implacabile della giustizia si posasse sui malvagi esecutori di tanto scempio.

E le mani implacabili della giustizia, dopo faticoso e intelligente lavoro, riuscirono a lacerare i veli sotto cui si ostinava a rimanere nascosta la truce tresca ed a smascherare in pieno le bieche figure degli assassini. Inoltre riuscirono non soltanto a precisare il movente politico del delitto, ma a strappare i più raccapriccianti particolari dalla bocca di colui che, afferrato per la gola il Gentile e abbattutolo sulla strada, consegnava poi la povera vittima, forse già priva di vita, nelle mani dei complici i quali sfogarono su di essa, a colpi di punta e di sasso, tutto il loro odio cieco e bestiale.

Ecco come si venne alla scoperta dedegli assassini e alla confessione.

IL GIORNO DEL DELITTO.

I lettori ricorderanno come, nelle prime ore dello stesso mattino in cui era stato scoperto il cadavere del Gentile, la Questura procedesse immediatamente nelle indagini, mentre da parte sua la Milizia eseguiva un rastrellamento in tutte le frazioni, effettuando l'arresto di tutti gli individui politicamente sospetti. Ricorderanno anche che una certa osteria di Adegliacco, la sera del delitto, aveva ospitato numerosi elementi sovversivi del luogo e dei dintorni, fra cui un giovane bracciante di Cavalicco a nome Zanarola Valentino, di anni 21. Costui aveva ripetutamente pronunciato quella sera una frase che doveva colpire l'orecchio del Commissario Marotta — un funzionario di eccezionale abilità che si è distinto nella nostra Questura in varie e difficili azioni poliziesche — e che doveva indicargli la pista esatta su cui continuare le indagini. La frase pronunciata dallo Zanarola era questa: «Stanotte voglio far sangue».

Il Commissario Marotta diresse i suoi passi nel senso di accertare in modo inequivocabile questo particolare, se cioè la frase era stata pronunciata e alla presenza di chi e chi poteva testimoniare in forma recisa di averla udita dalla bocca dello Zanarola.

«STANOTTE VOGLIO FAR SANGUE!»

Fissatasi nella mente queste frase, il Commissario Marotta, coadiuvato dal maresciallo dei Carabinieri specializzati Romeo Salvatore e da militi fascisti, si portò a Cavalicco per arrestare lo Znarola, ma questi era assente trovandosi a lavorare in città alle dipendenze della ditta Petri e Calligaris presso i «Cementi del Friuli». L'arresto avvenne quindi a Udine, mentre egli stava tranquillamente lavorando come se nulla pesasse sulla sua coscienza.

Contemporaneamente veniva arrestato Filippo Perissutti di Adegliacco perchè era il capoccia dei sovversivi del luogo ed era noto il suo passato di assessore del Comune e la sua ambizione di diventare Sindaco coi voti dei socialisti. Per di più erano state raccolte voci su una minaccia che il Perissutti andava da tempo esprimendo verso il Gentile: «Aspetto che si vesta da milite per fargli la pelle».

Questa frase e l'altra udita dalla bocca dello Zanarola, troppo si collegavano col delitto perchè non dovessero avviare i passi sicuri della polizia alla scoperta e allo smascheramento degli assassini.

Intanto i fascisti davano alle fiamme la casa del Perissutti.

NEL NUMERO DEGLI ARRESTATI.

Come abbiamo detto, gli arresti effettuati in quel giorno e in quelli successivi furono numerosissimi, ma nessun grave indizio pesava su alcuno di essi e quasi si disperava che fra gli arrestati potessero esservi i colpevoli dell'orribile misfatto. Ma la buona pista non veniva abbandonata dal bravo Marotta, il quale era tanto convinto di se che cercava perfino di allontanare i sospetti che si andavano insinuando di responsabilità in altri campi.

Molto giovò a squarciare le tenebre del delitto l'opera che il Commissario Prefettizio di Adegliacco, cav. Della Maestra, svolgeva nel paese, opera intesa a fornire nuovi particolari alla ricostruzione dell'assassinio com'era immaginata dal Marotta.

Finalmente, dopo stringenti e lunghissimi interrogatori, dalla delittuosa e intricata matassa ne uscì il filo tanto faticosamente e inutilmente cercato.

Gli assassini del fascista Gentile

ZANAROLA VALENTINO di Cavalicco, d'anni 24. — FERUGLIO LUIGI di Feletto, d'anni 22. — PERISSUTTI FILIPPO di Adegliacco, d'anni 40.

LA DRAMMATICA CONFESSIONE.

Siamo all'ultimo disperato tentativo di strappare allo Zanarola quella mezza parola che dovrà tradirlo. Ieri mattina l'arrestato viene introdotto nell'ufficio del dott. Marotta e sottoposto ad un fuoco di fila di domande e di contestazioni. Dove sei stato domenica nel pomeriggio? E domenica sera? Prima in quella osteria e poi? Con chi? A che ora sei ritornato a Cavalicco? Non è vero! Perchè hai detto «stanotte voglio far sangue»?... e via di seguito per un'ora, per due ore, finchè l'assassino si annientò sotto il peso di una frase uscita dalle sue stesse labbra:

— Oramai è inutile, sono perduto e dico tutto....

Sul suo volto scialbo e insignificante si dipinse una incosciente rassegnazione, divenne calmo improvvisamente e parlò lentamente senza farsi interrompere, parlò a lungo con ricchezza di particolari e illustrò i precedenti del delitto e la scena orribile dell'assassinio, come se egli non ne fosse stato il turpe e malvagio protagonista.

E raccontò che quella sera, in una osteria di Adegliacco, si trovava in compagnia di altri elementi sovversivi, fra cui il Perissutti e tale Luigi Feruglio di Feletto. Ad un certo momento quest'ultimo gli si avvicinò e gli disse che bisognava «sopprimere gli avversari» e che non c'era altro da fare per le elezioni.

— Cosa vorresti fare? — chiese allora lo Zanarola.

— Ascolta — soggiunse sottovoce il Feruglio —; cerca di raggiungere stanotte il Gentile mentre andrà a casa: io e Perissutti saremo ad attenderti dietro la Chiesa... E' uno dei traditori del nostro partito e bisogna ucciderlo, anche perchè oggi ha avuto il coraggio di vestirsi da milite... Oggi è festa e può darsi che lo troveremo un po' bevuto....

Lo Zanarola rispose con un «va bene» e dopo questo colloquio cercò di non perdere di vista nella serata i due complici. Siccome conosceva benissimo il povero Gentile, si trovò con lui, mentre i complici aspettavano sulla piazza del paese, quando la vittima stava congedandosi da un gruppo di militi fascisti. Anch'egli salutò il Gentile e mentre questi prendeva la strada di casa lo Zanarola prese per una scorciatoia e girando in senso opposto attorno alla Chiesa andò ad attenere al varco la sua vittima. Quando il Gentile sopraggiunse, l'assassino sbucò sulla strada e siccome il vecchio milite era rimasto sorpreso e aveva gridato: «Ehi, chi! chi è la?», lo Zanarola gli disse: «Non mi riconosci?... sono io!», e dopo aver fatto alcuni passi per accompagnarlo gli saltò al collo, gli afferrò la gola con le mani e lo atterrò sul ciglio della strada.

L'assassino, che anche nella descrizione di questa scena parla calmissimo, non ricorda quanti minuti egli sia rimasto sul corpo della vittima senza allentare la stretta alla gola. Forse alcuni minuti, fino a tanto che il Perissutti e il Feruglio, che stavano nascosti dietro la Chiesa, non intervennero. Allora egli abbandonò nelle mani dei complici il corpo del povero Gentile e siccome i due gli imposero di andare subito a casa e... «guai a te se parli», lo Zanarola si allontanò, dice lui, mentre gli altri due massacravano di colpi la vittima i cui rantoli soffocati giunsero distinti al suo orecchio mentre si allontanava.

Lo Zanarola non vide più nè il Feruglio nè il Perissutti.

L'ARRESTO DEL FERUGLIO.

Dopo questa schiacciante e drammatica confessione, che aveva fatto cadere d'improvviso tutti i veli di mistero che avvolgevano la fosca aggressione, la Questura provvide immediatamente all'arresto del Feruglio, ma a Feletto si seppe che egli era a lavorare a Udine presso la Cooperativa Rossa. Verso mezzogiorno però veniva rintracciato sul lavoro e tradotto in Questura a disposizione del Commissario Marotta. Egli è Luigi Feruglio di Valentino di anni 22.

L'assassino confesso

Durante tutto il pomeriggio e fino a sera tarda il Perissutti e il Feruglio furono sottoposti a lunghissimi interrogatori e più volte messi a confronto con lo Zanarola. Il loro sangue freddo e il loro cinismo sono addirittura impressionanti. Chiusisi in una disperata resistenza negativa essi hanno sopportato i ripetuti confronti senza battere ciglio, ma la loro resistenza infine, pur senza cedere, ha lasciato trapelare alcune contraddizioni che finiranno per demolire del tutto la loro difesa.

Tra un interrogatorio e l'altro abbiamo potuto avvicinare l'assassino confesso che era stato isolato in una stanza vicina a quella degli interrogatori. Lo Zanarola, come abbiamo detto, è una figura di giovane insignificante, magro, sbarbato: stava seduto ed era pallidissimo, ma calmo, di una calma incredibile.

— Perchè hai ucciso?

— Sono stato istigato dagli altri che sono due capi; dicevano che bisogna sopprimere gli avversari...

— Ma perchè il Gentile, che era un povero vecchio, padre di famiglia, e non un altro?

— Perchè il Perissutti diceva che una volta era coi socialisti, che era un traditore e che la divisa della milizia sarebbe stata la sua morte...

— E tu, sei un sovversivo?...

— Non sono iscritto, ma ero sempre assieme con loro, mi hanno avvelenato.

— Ma sei stato tu ad aggredire, a strangolare il Gentile...

— Sono stato io, sì, ma quando lo lasciai nelle mani degli altri non era morto, era ancora caldo...

— E perchè ti hanno imposto di andare via?

— Non lo so, mi hanno detto di andare a casa minacciandomi di morte se avessi parlato...

— Ed i tuoi complici dove sono andati?...

— Hanno colpito Gentile mentre io mi allontanavo... non li ho più veduti...

Lo Zanarola Valentino fu Giuseppe abita a Cavalicco ove faceva il bracciante. Ha 21 anni.

Filippo Perissutti invece è un anziano, ha 40 anni, faceva il sovversivo ed è un contadino possidente.

L'IMPRESSIONE IN CITTA'.

La notizia della scoperta degli assassini diffusasi ieri sera in città, ha prodotto vivissima impressione nell'ambiente fascista e nella cittadinanza.

Una folla enorme sostava fino a tarda sera davanti le vetrine del Caffè «Contarena» ove erano esposte le fotografie degli assassini che noi pubblichiamo.

La casa dello Zanarola incendiata

Stanotte verso le 23 siamo stati avvertiti che la casa dell'assassino Valentino Zanarola, a Cavalicco, era in preda alle fiamme. Alcuni del paese che avevano tentato di domare l'incendio avevano dovuto ritrarsi perchè nell'interno della casa si succedevano frequenti esplosioni provocate senza dubbio dallo scoppio di bombe o simili ordigni.

Da FAGAGNA

Attività elettorale.

(20). — Il Direttorio di questa Sezione fascista, in obbedienza alle istruzioni ricevute dalla Federazione Provinciale ha nominato a rappresentanti della lista nazionale durante le prossime operazioni elettorali nelle quattro sezioni di questo Comune, i seguenti elettori aventi i voluti requisiti: Cecone Aldo, Sello Ernesto, Cecone Diego, Bortolotti Valentino, Ceschia Ascanio, Quagliaro Luigi, Burelli Silvio e Cinello Dante.

Provvide pure alla nomina del Comitato elettorale comunale, che riuscì composto: del Direttorio del Fascio, di due rappresentanti la Cooperativa di Lavoro «L'Unione»; del Consiglio direttivo della Sezione Combattenti e di N. 32 persone scelte fra le varie tendenze del paese.

Conferenza elettorale.

Preavvisata con appositi manifesti, ebbe luogo domenica 16 corrente una conferenza elettorale tenuta dal Segretario amministrativo di questo Direttorio signor Piva dott. Pietro sul tema «Rivista di partiti e Fascismo».

Il magnifico salone del palazzo ex Onesti, divenuto ora sede municipale, accolse un numerosissimo uditorio, accorso a sentire la facile e persuasiva parola dell'oratore.

Un unanime grido di Evviva a Benito Mussolini e all'Italia ha coronato il poderoso discorso del valente conferenziere.

Da RIVOLTO

La Medaglia d'oro Barnaba.

(20). — Con molto uditorio il tenente generale della Milizia, Medaglia d'oro Barnaba, tenne un convincente discorso elettorale che fu vivamente applaudito.

Alla sede del Fascio il Direttorio offrì il vermouth d'onore, quindi l'assessore segretario G. B. Sardi approntò uno squisito pranzo a tutte le Autorità convenute che brindarono all'oratore e alle fortune sempre migliori d'Italia.

Accompagnato quindi dagli amici si recò a Rivignano, accolto al suono di Giovinezza, indi a Bertiolo e da ultimo a Flambro, dovunque fatto segno alle più calde simpatie e a vere ovazioni. Pose termine alla giornata elettorale un rinfresco offerto dal sig. Cattaruzzi di Bertiolo.

Da S. GIORGIO della Richinvelda

Beneficenza.

(20). — Offerte per onorare la memoria del cav. Luchino Luchini pro Asilo Infantile di San Giorgio: gr. uff. prof. Domenico Pecile L. 100 — N. D. Camilla Pecile L. 100 — Famiglia Enrico Ballico L. 200 — ing. Giulio de Rosa L. 100 — avv. Torquato Linzi L. 100 — Famiglia Mongiat Giacomo L. 50 — Società Pordenonese di Elettricità L. 50 — Cosarini cav. rag. Enrico L. 10.

Conferenze agrarie

Domenica 23 corrente il dott. U. Botrè della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona terrà una conferenza sul tema: «Bachicoltura e Gelsicoltura» a NIMIS alle ore 9 nelle Scuole di Borgo Centa, e a SECNACCO alle ore 13 nei locali delle Scuole.

LA VITA DI GORIZIA

ANCORA UNA VITTIMA PER LO SCOPPIO DI PROIETTILI.

GORIZIA, 20.

L'operaio Marcello Volta d'anni 56 da Montespino, trovandosi sul versante nordico del Monte Santo alla ricerca di proiettili, menando un gran colpo con una mazza ferrata contro la base di uno shrapnell per procedere più sollecitamente alla vuotatura del contenuto, provocò lo scoppio del proiettile stesso le cui scheggie colpendolo in pieno, gli squarciarono l'addome ed il petto scaraventandolo a parecchi metri di distanza e riducendolo informe cadavere.

La salma fu trasportata nella cappella mortuaria del Cimitero di Solcano.

CASSAFORTE SQUARCIATA INVANO.

Ignoti, penetrati di notte tempo nella Filiale Antonio Orzan di Corso Vittorio Emanuele III n. 52, hanno tentato una audacissima impresa ladresca forzando la cassaforte. I malintenzionati per entrare nell'interno, dovettero passare per il cortile e da lì, forzata la serratura della cantina si calarono abilmente con l'aiuto della scalea sconquassata, nella cantina da dove, attraverso un camino di respiro salirono nel negozio. Quivi, fu presa di mira la cassaforte nella cui parete frontale, venne praticato un largo buco. Dopo d'aver levata la sabbia e la terra racchiusa nelle due pareti, i mariuoli fecero un altro foro nella seconda parete e questo, molto più piccolo sufficiente soltanto per una mano piuttosto snella. I ladri però non ebbero grande fortuna, nella cassaforte non venne trovato altro che un plico di ricevute che vennero abbandonate a terra. Tentato il colpo, i ladri rifecero indisturbati il cammino di ritorno.

La prima gita dell'E. N. E. F.

Sabato 22 corrente la V. e VII. schiera del Reparto Enef di Gorizia farà la sua prima gita al Cimitero Monumentale di Redipuglia per deporre una corona e rendere il doveroso tributo di riconoscenza agli Invitti Eroi che si immolarono per la grandezza della Patria.

A questo doveroso tributo di riconoscenza con cui la Enef di Gorizia, per merito del suo grande educatore professore Canù, organizza la sua prima fatica, sono invitati anche tutti i signori Presidi e docenti delle scuole medie di Gorizia come pure le bandiere degli Istituti. Al Cimitero di Redipuglia il sig. Giuseppe Casasola terrà un discorso commemorativo. La partenza avrà luogo dal piazzale della palestra di Piazza Bertolini alle ore 6.30.

Traffico con la Czecoslovacchia.

Presso la Camera di Commercio è ispezionabile un elenco delle merci, la cui importazione nella Repubblica Czecoslovacca era finora sottomessa al regime di permessi d'importazione o di prenotazione e che col giorno 24 marzo potranno venir importate liberamente (senza permesso d'importazione nè prenotazione nella Czecoslovacchia).

Per l'esportazione di frutta e verdura dal Goriziano.

Apprendiamo con piacere che l'azione svolta dalla nostra Camera di Commercio per agevolare le nostre esportazioni di frutta e verdure è stata coronata di pieno successo avendo testè il Ministero delle Finanze disposto l'istituzione di una sezione Doganale presso la stazione di Gorizia Centrale per le operazioni nell'epoca dal 15 giugno a tutto settembre a. c. e consentendo inoltre la temporanea importazione in franchigia di dazio delle ceste destinate poi all'esportazione della frutta verso deposito del dazio che verrà restituito all'atto dell'esportazione delle ceste piene di frutta.

Da PLEZZO

Un satiro

(19). — Ieri, certo Bressan, che guidava un carro da Kal a Plezzo, ebbe la bruita idea di far salire sul carro stesso una bimba di circa 9 anni. A metà strada, il Bressan, tolta la bimba dal carro, tentò di usarle violenza. Alle grida della piccina, fortunatamente accorse gente che la liberò dalle mani del satiro.

Il brigadiere dei R.R. C.C. signor Lasagna potè arrestarlo dopo poche ore dal fatto e tradurlo in guardina.

Da TREPPO CARNICO

Elezioni amministrative.

(20). — Domenica 16 si ebbero le elezioni amministrative, e la lista proposta dal Fascio riportò la maggioranza e la minoranza. Il concorso alle urne fu straordinario perchè votarono l'80 per cento dei presenti.

Carlo De Cillia capo lista riportò 175 voti su 176 votanti. La votazione riuscì compatta.

Fra gli avversari il più quotato ha voti 8, il meno quotato, voti 1. Nelle elezioni amministrative del 1920 la lista presentata dal Fascio soccombette per pochissimi voti tanto che fra il primo eletto che aveva riportato 148 voti e il primo escluso v'era la differenza di soli voti 12. Quella di ieri fu una prova, quella di domenica 6 aprile sarà la riconferma che Treppo Carnico ha trovato la sua strada.

Da S. DANIELE

Il comizio di questa sera.

Il comizio che il redattore-capo del «Giornale del Friuli» doveva tenere ieri sera nella sala del teatro Corradini, per impedimenti sopravvenuti, è stato rinviato a questa sera alle ore 20. Il comizio, naturalmente, è pubblico.

Da PONTEBBA

Per l'annessione di Fiume.

(20). — Domenica 16 marzo, festa per l'annessione di Fiume, Pontebba e Pontebba Nova erano tutto un tricolore.

In questa popolazione che fu, ed è sentinella avanzata d'italianità la festa ha assunto un carattere tutto particolare più forte, più leale, più sentito che non altrove.

La sera tutta la popolazione in numeroso corteo con musica e fiaccole ha attraversato la città al suono ed al canto di inni patriottici.

Nella piazza principale dal poggiolo del caffè della Posta il Centurione della Milizia Nazionale signor Marin Bruno ha tenuto un patriottico discorso, che siamo spiacenti di non poter riportare per assoluta mancanza di spazio.

CRONACA UDINESE

Convegno di irrigatori

Ieri nelle sale della Cattedra Ambulante di Agricoltura si sono riunite la Rappresentanza del Consorzio Ledra-Tagliamento e quella dei Consorzi locali di irrigazione, che, come è noto, vanno sorgendo numerosi nel medio Friuli. Presiedeva il signor Vittorio Cescutti di Flaibano e presenziavano i titolari della Cattedra Ambulante, nonchè l'egregio suo Presidente, che con acconce parole diede il benvenuto agli intervenuti. Scopo della riunione, come ebbe a spiegare il presidente signor Cescutti, era quello di esaminare una proposta concreta avanzata dal Consorzio Ledra-Tagliamento per chiamare una rappresentanza degli irrigatori nel seno del Consorzio stesso, così che l'azione di questo nell'opera di organizzazione delle iniziative irrigue, possa essere avvalorata dal contributo fattivo dei direttamente interessati.

Prese quindi la parola il gr. uff. ragioniere Luigi Spezzotti, presidente del Consorzio Ledra-Tagliamento, il quale in rapida sintesi richiamò le vicende e le traversie del Consorzio in quaranta anni di vita, le alternative di speranze e di delusioni destate nei riguardi delle applicazioni irrigue, ricordò l'opera di tutti coloro che alla grande opera ebbero a contribuire, per accennare in fine alle accettate condizioni, al rifiorire delle più audaci iniziative agrarie, al nuovo indirizzo impresso dalla sua Amministrazione al Consorzio Ledra-Tagliamento, ai mezzi che ormai questo si è assicurato per dare esplicazione ad un vasto programma di riforme.

Proseguendo nel suo discorso il gran ufficiale Spezzotti venne ad esporre, come dalle nuove direttive del Consorzio Ledra-Tagliamento e dai propositi e dal l'opera dei Consorzi locali d'irrigazione doveva necessariamente sorgere la opportunità di una più intima collaborazione fra questi due ugualmente indispensabili fattori del progresso irriguo del Medio Friuli, collaborazione che potrebbe in avvenire trovare un vasto campo di attività in una speciale sezione del Consorzio Ledra, da questo creata, col nome di «Gestione Autonoma dei Consorzi locali», allo scopo, come dice il suo Regolamento, di coadiuvare i Consorzi irrigui locali nella loro formazione e costituzione, di assumere la direzione tecnica ed amministrativa e la gestione contabile dle loro esercizio, di assisterli nelle operazioni finanziarie ed in quanto altro occorra per il loro sorgere e prosperare.

Accennato quindi alle importanti funzioni demandate alla «Gestione Autonoma», alla cui amministrazione invito una rappresentanza degli irrigatori, il gr. uff. Spezzotti espresse l'augurio che le forze congiunte di tutti i volontari abbiano da migliorare sempre più le condizioni di utilizzazione delle acque friulane, per il progresso della nostra Regione e per quello della nostra Patria.

Al discorso del Presidente del Consorzio, accolto con il più vivo consenso da tutti gli intervenuti, seguì l'esame e la discussione del Regolamento della «Gestione Autonoma» e la nomina dei rappresentanti dei Consorzi d'irrigazione nel seno della medesima.

Per voto unanime dei presenti la Cattedra Ambulante fu invitata a nominare pure un suo rappresentante.

La riunione quindi si sciolse, lasciando in tutti la convinzione che ormai il problema della irrigazione sia uscito dalla fase delle incertezze e si trovi avviato ad una rapida attuazione.

Avanti alla Commissione arbitrale per gli affitti di case

Continua, avanti alla Commissione arbitrale per gli affitti di casa del I° Mandamento — presieduta dal chiarissimo avv. Gio. Batta Benedetti, Pretore capo — la discussione dei ricorsi prodotti da inquilini contro i proprietari per ricevute disdette o per richieste di fitto ritenute esagerate.

Diamo un altro elenco delle controversie trattate:

— Marcolini Pietro contro D'Este Riccardo e sorella Teresa in Villoresi — Le parti si conciliano nel senso che il signor Marcolini resterà nella casa fino al 30 settembre p. v.

— Simonetti Ermenegilda contro Lino Zuiani e Co. — La Commissione per sentenza concede la proroga di legge e fissa la pigione in L. 150 al mese.

— Pampanini avv. Camillo contro co. Antonio Orgnani — La Commissione, per sentenza, concede la proroga dell'affittanza a tutto 30 giugno 1925 con l'affitto mensile di L. 150 a decorrere dal 1.o luglio p. v.

— De Mari Domenico contro Zuiani Lino e Co. — Per sentenza si concede al ricorrente inquilino l'intera proroga della locazione e si stabilisce in L. 66 la quota mensile d'affitto.

— Barzacchina Lucia contro Zuiani Lino e Co. — La Commissione assegna la causa a sentenza.

— Fosconi Clotilde contro Zuiani Lino e Co. — La Commissione assegna la causa a sentenza non avendo potuto conciliare le parti.

— Malandrini Spiridione contro la Società delle Case Popolari — La causa viene assegnata a sentenza.

— Troiani Nazzareno contro Pittoritto Innocente — Non avendo potuto conciliare le parti la Commissione assegna la causa a sentenza.

— Del Dan Giovanni contro prof. Ugo Dall'Acqua — Su richiesta delle parti la Commissione decide un accesso nella casa.

La radiotelefonia a Udine

Per iniziativa di un gruppo di studiosi ed amici della radiotelegrafia si sta costituendo a Udine una Associazione con lo scopo di diffondere e volgarizzare lo studio e le applicazioni pratiche della radio tecnica e di riunire tutti i cultori delle radio-comunicazioni facilitando loro l'acquisto di apparecchi e l'impianto di stazioni di ricezione, fornendo loro inoltre bollettini, programmi e ogni altra notizia che serva a tenerli in modo continuo al corrente di ogni progresso nel campo della radio. Potranno così pure essere promosse lezioni e conferenze di volgarizzazione e pubbliche audizioni di radiotelefonia.

Chi intende di dare la sua adesione di massima alla costituzione di tale associazione è pregato di iscriversi presso la Libreria Carducci, assistente del Gabinetto di Fisica del R. Liceo Scientifico (Palazzo degli Studi, Piazza Garibaldi).

La Commissione del Coro

RISPONDE ALLA FILOLOGICA.

Riceviamo:

On. Direzione del «Giornale del Friuli»,

Il comunicato della Direzione della Società Filologica Friulana apparso nel giornale «La Patria del Friuli» in data 15 corr. obbliga la Commissione del Coro a rivolgere viva preghiera a cotesta on. Direzione di pubblicare la seguente sincera dichiarazione nei riguardi dell'equivoco occorso fra le due parti.

Il Coro che esiste dal 15 febbraio 1921 e che ha sempre estrinsecato un'attività di propaganda generalmente riconosciuta proficua con ben 33 esecuzioni pubbliche, nell'intento di dare prova di solidarietà alla Società Filologica Friulana, venuto a conoscenza delle precarie condizioni finanziarie nelle quali la Filologica stessa si trovava e dietro sua preghiera, nel novembre 1922, si era reso autonomo provvedendo da solo a quasi tutte le spese inerenti al suo funzionamento, e cioè: maestro, piano, musica, ecc., regolandosi senza alcun controllo per tutto quanto poteva concernere la sua vita interna. Basandosi su questo diritto acquisito, negli ultimi giorni del febbraio scorso, il Coro trovando opportuno di eliminare degli elementi che più non rispondevano in linea artistica ai requisiti voluti e per non ledere la suscettibilità di alcuno, venne nella determinazione di sciogliersi in data 29 febbraio per immediatamente — nella stessa data — ricostituirsi. Tale misura fu di così pronto effetto, che non si ebbero nemmeno a sospendere le regolari lezioni.

Una tale azione ha però fortemente offeso la suscettibilità della Direzione della S. F. F. che immediatamente si credette in dovere di scrivere al maestro Cremaschi dicendo che: venuta a conoscenza — indirettamente — dell'operato si riteneva sciolta da qualsiasi impegno verso il Coro, che non lo considerava più sua emanazione diretta e di più lo diffidava a continuare ad intitolarsi «Coro Udinese della S. F. F.»

Con lettera del 13 corr. la Commissione del Coro cercò chiarire dettagliatamente l'equivoco, ma per tutta risposta venne semplicemente il comunicato apparso sulla «Patria del Friuli».

Al pubblico si lascia ora di giudicare sulla base dei precisi dati di fatto suesposti, dai quali chiaramente risulta che quanto è avvenuto in seno al Coro non era altro che una misura d'ordine interno intesa a migliorare la compagine artistica nel comune interesse, nel mentre le ragioni addotte dalla Direzione della S. F. F. per motivare il suo provvedimento sono, evidentemente, tanto puerili da sembrare quasi un pretesto.

Distintamente ringraziando dell'ospitalità concessa.

La Commissione

Laura Tommaselli — Nina Marchesini
Adami — Paolo Dorio
Libero Diamante — R. Donini.

Grande Fiera Pasquale di Beneficenza

Il Comitato Esecutivo della Fiera ha diramato la seguente circolare:

Seguendo una benefica tradizione, che si è andata affermando e imponendo nella coscienza della popolazione udinese, i tre provvidi Istituti: la «Congregazione di Carità», la «Scuola e Famiglia», e la «Società Protettrice dell'Infanzia» hanno promosso anche quest'anno, in occasione della ricorrenza pasquale, una GRANDE FIERA DI BENEFICENZA che avrà luogo il giorno 20 aprile p. v. sotto la loggia Municipale.

Con questa nobile gara di solidarietà fraterna, il Comitato si ripromette di venire largamente in aiuto dei vecchi indigenti, dei bimbi miseri e derelitti, degli orfani e delle vedove di guerra: di quanti in una parola, hanno bisogno e diritto di vedersi stesa una mano amorevole e soccorritrice, col tramite dei tre benefici Istituti menzionati.

Ma perchè questa «Fiera» possa riuscire — come sempre per lo passato — degna del popolo nostro civilmente evoluto e patriottico, e del nobilissimo scopo che si propone, occorre che da tutti — cittadini, privati ed Enti pubblici — ci venga lo spontaneo e cortese contributo di un'offerta la maggiore possibile.

Termini per l'esercizio della caccia e dell'aucupio.

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha chiesto alla Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli se intendesse, a norma dello articolo 19 comma b) della Legge 24 giugno 1923, n. 1420, proporre delle restrizioni all'esercizio della caccia e dell'aucupio per dare protezione a talune specie di selvaggina.

La Commissione Reale, su conforme parere della Commissione Provinciale per la Caccia e Pesca, ritenuto che i termini stabiliti dalla nuova legge provvedono alla più completa protezione della selvaggina stanziale e corrispondono in massima al passo della selvaggina migratoria, in seduta 19 corrente ha deliberato di rispondere al Ministero nel senso che per il territorio della ex Provincia di Udine vengano conservati, senza alcuna restrizione, i termini stabiliti dalla legge ed attualmente in vigore.

Conferenza Radio-Esperantista

Il Gruppo Esperantista Udinese ci comunica:

Lunedì, 24 corrente, dalle ore 20.50 alle ore 21.05 (tempo dell'Europa centrale) la Fiera Campionaria di Reichemberg lancerà, sotto gli auspici del «Radio-Journal» di Praga, una conferenza in lingua Esperanto dalla stazione di Kbely, presso Praga (lunghezza dell'onda 1150 metri). Della conferenza, che verrà tenuta dal prof. ing. Gustavo Scholze — capo della Sezione Esperantista alla Fiera di Riechemberg e Presidente della Lega degli esperantisti tedeschi in Cecoslovacchia — tratterà de: «L'importanza della repubblica cecoslovacca nella ricostruzione economica dell'Europa».

Degno di nota per noi friulani è che l'ing. Scholze fu l'ideatore ed il costruttore del famoso Ponte del Diavolo in Cividale, ricostruito come si sa, sotto la dominazione austriaca.

Corporazione della Scuola

Per gli insegnanti medi.

Nel pomeriggio di martedì 11 marzo accompagnati dal comm. Rossoni, è stata ricevuta da S. E. il ministro dell'Istruzione una rappresentanza dei Sindacati fascisti degli Insegnanti medi.

Sono stati sottoposti all'attenzione di S. E. Gentile importanti questioni che vivamente interessano gli insegnanti delle scuole medie e specialmente quelle relative al trattamento giuridico ed economico loro derivato dall'applicazione delle norme generali, relative all'inquadramento del personale dello Stato.

S. E. il Ministro, ha riconosciuto la necessità di riesaminare la condizione degli insegnanti medi al fine di eliminare specialmente quelle disparità che si sono create o aggravate dalla applicazione delle predette norme di carattere generale, ed ha promesso che affretterà tale riesame in modo che fra qualche mese, le legittime aspirazioni degli insegnanti medi possono essere soddisfatte.

La Veglia di Mezza Quaresima al Sociale.

Seguendo la consueta tradizione anche quest'anno l'impresa del Teatro Sociale ha provveduto a rallegrare i ballerini con una grande Veglia danzante che avrà luogo domani e che certamente, come l'anno scorso avrà un lietissimo esito.

Fervono i preparativi per rendere maggiormente simpatica tale festa.

Questa festa di quaresima, è stata anticipata in quanto l'impresa sta ora trattando con una tournée nazionale lirica gaia che eventualmente rappresenterà le seguenti tre opere comiche: «Il maestro di Cappella», «Rita» ed il «Campanello dello speziale. Della tournée fanno parte ottimi elementi del mondo lirico.

Nozze

L'altro ieri a Trieste, l'egregio nostro concittadino signor Augusto Febeo, dell'Ispettorato legale delle Ferrovie dello Stato con sede in Venezia, si è unito in matrimonio con la gentile e graziosissima signorina Lucia Ctoros figlia di uno stimato negoziante di quella città.

Gli sposi hanno ricevuto specialmente a Trieste, a Udine e a Venezia — ove lo sposo conta molti amici ed ammiratori anche nella cerchia dei musicisti, perchè distintissimo concertatore di violino — molti doni di valore e fiori.

Agli auguri di tanti altri si uniscono anche i nostri fervidissimi: ed al papà dello sposo, il cav. Tita Febeo udinese, ora Cancelliere capo del Tribunale di Venezia, vive congratulazioni.

Spedizioni recipienti vuoti per trasporto vini.

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» N. 66 del 18 marzo pubblica un Decreto Ministeriale del 18 febbraio, col quale viene accordata la riduzione del 20 % sulla tassa di porto per le spedizioni a carro, che saranno effettuate dal 20 febbraio al 10 aprile 1924, di recipienti vuoti di ritorno che hanno servito per il trasporto di vini nazionali.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico il signor Aristide Caneva parlerà sul tema: «Il teatro comico friulano». Nella seconda parte della sua lezione, l'oratore darà lettura di una brillantissima commedia in un atto, in vernacolo, allo scopo di meglio illustrare i tipi ed i caratteri del teatro comico friulano dei tempi passati.

Ingresso libero; aula riscaldata.

Società Alpina Friulana

Presso la sede della Società Alpina Friulana è aperta una sottoscrizione per iscrivere fra i «Soci ad memoriam» il nome del compianto consocio cav. Luchino Luchini.

Hanno offerto L. 10 cadauno: commendatore E. Pico, cav. S. Rubazzer, cav. U. Camaritto, A. Ferrucci, V. Pagura, e L. 50 il dott. Luigi Dianese. La sottoscrizione continua.

Circolo Forestieri

Sabato 22 corrente alle ore 21,30 avrà luogo il solito trattenimento danzante. Si ricorda ai Soci che il giorno 24 corrente alle ore 21 è convocata la assemblea generale.

Trattenimento danzante

La Direzione del Circolo Ufficiali di Presidio informa che la sera di martedì 25 p. v. si terrà nella sede del Circolo, un trattenimento danzante, come riunione di metà quaresima, che avrà inizio alle ore 21,30.

Scambio di nomi

Nell'ultimo elenco degli offerenti pro Pantheon, leggasi ing. Luigi Pez L. 40, non Sergio Pelz, come fu erroneamente pubblicato.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Spaghetti di magro - Pesce o vitello in umido - Contorno. Sera: Riso e patate - Polpette di carne cruda - Contorno.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 105 a 110 — Granoturco giallo da L. 90 a 94 — Granoturco bianco da L. 85 a 70 — Cinquantino da L. 50 a 85 — Segala da L. 78 a 80 — Sorgorosso da L. 45 a 50 — Orzo da pilare da L. 95 a 100.

Piazza Venerio.

Patate da L. 36 a 45 — Radici da L. 106 a 140 — Radicchio da L. 280 a 680 — Spinacce da L. 300 a 350 — Verze a L. 120 — Broccoli a L. 60 — Pomi da L. 80, 120, 280 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciole da L. 350 a 400.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 28 a L. 29 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 20 a 23 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 24 a 26 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 20 a 21 — Erba Spagna da L. 32 a 35 — Paglia da L. 25 a 26 — Strame da L. 21 a 30.

Mercato animali del 3.o giovedì

Bovini ed equini.

Buoi 2, rimasti invenduti — Vacche 260, venduto 78 da L. 1720 a 3150 — Giovenche 50, vendute 14 da L. 1350 a 2325 — Vitelli 136, venduti 27 da L. 690 a 1325 — Vacche vendute a peso vivo a L. 4.50 il Kg. — Vitelli venduti a peso vivo da L. 7.50 a 8.45 il Kg.

Cavalli 153, venduti 37 da L. 950 a L. 3500 — Muli 29, venduti 7 da L. 600 a L. 1800.

Suini e ovini.

Maiali da latte 82, venduto 38 da lire 200 a 320 — Maiali da allevamento 17, venduti 9 da L. 370 a 520 — Pecore 13, vendute 9 da L. 150 a 190 — Capre 11, vendute 6 da L. 105 a 180.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 20. — (per telegrafo).

Francia 116.50 — Svizzera 402.25 — Londra 99.60 — America 23.20 — Vienna 0.0325 — Romania 12.05 — Belgio 9275 — Spagna 300 — Praga 67.15 — Ungheria 0.035.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.60.
Consolidato 5 per cnto 95.85.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 11 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.21 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettuo soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10

Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale (Barbetta): ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.

Arrivi a Villa Santina ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.25 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1)

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1). Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»